



Black Flag

Valerio Evangelisti

Download now

Read Online ➔

Black Flag

Valerio Evangelisti

Black Flag Valerio Evangelisti

Black flag è la bandiera sotto cui cavalca un gruppo di sudisti durante la guerra di secessione americana. Insieme a loro ci sono un sospetto uomo-lupo con terribili poteri, una scheletrica puttana irlandese, e Pantera, l'eroe: mago messicano meticcio, asceta, uomo cinico e disilluso, eppure capace di catalizzare le speranze di chi non si vuole arrendere, come un "messia per caso". Mettendo in scena un teatro umano sconvolgente - malati psichici, mutilati, sceriffi, militari ma anche mutanti e abitanti lunari - e intrecciando piani temporali diversi, Evangelisti costruisce un'allegoria della violenza, del contagio esacerbato tra bene e male.

Black Flag Details

Date : Published July 20th 2002 by Einaudi (first published 2002)

ISBN : 9788806160944

Author : Valerio Evangelisti

Format : Paperback 217 pages

Genre : Science Fiction, Fiction, Fantasy

 [Download Black Flag ...pdf](#)

 [Read Online Black Flag ...pdf](#)

Download and Read Free Online Black Flag Valerio Evangelisti

From Reader Review Black Flag for online ebook

Wu Ming says

WM1: E' la seconda puntata del ciclo meta-ecologico iniziato con Metallo urlante (Einaudi Vertigo, 1998) ma non ? necessario aver letto la prima puntata, anzi, Wu Ming consiglia di procedere all'inverso, e leggere prima questo violentissimo Black Flag, ispirato a Cormac McCarthy (certe atmosfere richiamano esplicitamente Meridiano di sangue) e alla narrativa etichettata come "splatterpunk".

Evangelisti, come sempre, si mostra a proprio agio e cool in territori dove qualunque altro autore si farebbe prendere dal panico, e si sposta continuamente da un piano temporale all'altro (l'ultima fase della guerra di secessione americana, il 1989 e il XXX? secolo d.C.). Con Black Flag prosegue l'indagine sulla disumanizzazione, la commistione tra carne e metallo, la pulsione di morte che porta il capitale a porsi come nemico assoluto di tutto ci? che ? vivente. Lo stesso Freud descrisse la pulsione di morte come - citiamo a memoria - "nostalgia del mondo inorganico". Evangelisti maneggia con rigore alchimia, medicina antica (le anamnesi tradizionali degli affetti da "mal di luna" fanno coincidere licantropia e divenire-metallo) e una inedita commistione tra cultura amerindia e religioni sincretiche di derivazione africana (la "Regla del palo mayombe"). Lo scopo - pienamente conseguito - ? disvelare la vera natura del mito del "lupo solitario", mito apparentemente libertario ma in realt? anti-sociale, vera e propria base antropologica dell'imperialismo e del "fascismo spirituale" nordamericano, a cui da duecento anni si contrappone "l'altra America", quella dei movimenti e della democrazia radicale.

Il protagonista ? Pantera, palero meticcio (mezzo messicano, mezzo afro-cubano) gi? incontrato nel romanzo precedente, che qui ? costretto a unirsi alla banda di Frank e Jesse James, finalmente restituiti alla loro realt? storica di tagliagole sociopatici e stragisti, truppa irregolare al servizio della Confederazione ma tollerati a stento da quest'ultima. Sugli altri due piani narrativi e temporali ? meglio non dire niente, per non rovinare le molte sorprese.

Di questi tempi, un romanzo imprescindibile.

Letto in parallelo da Wu Ming 1, 3 e 4 durante il Sardinian Tour [

<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/giap1iii....>] (la qual cosa getta luce su alcuni accadimenti).

<http://www.wumingfoundation.com/italiano/Giap/nandropau...>

Lucia says

Non mi ha entusiasmato...fantascienza sanguinaria che ti travolge ma che poi alla fine ti lascio solo l'amaro in bocca

charta says

Un invito all'empatia e al superamento dell'individualismo. Estremamente crudo, eppure piace. Diffidate dei lupi solitari, quelli autentici vivono in branco.

Sara says

Uccidere = Comunicare

Questo veleno mi ha colpito: le mie impressioni presto qui
<http://twilightfandom.wordpress.com>

Giampaolo says

Senza Speranza, questo libro ti lascia senza speranza. Una storia cupa e pulp ambientata (come da consuetudine di Evangelisti) in più periodi temporali, tutti permeati da un'atmosfera disfatta, che ti opprime. Insomma, un altro ottimo libro del nostro Valerio.

Giuseppe says

Digiamegelo: se V.E. si fosse chiamato Val Evangelist in Italia questo libro sarebbe stato strombazzato come capolavoro. Ed invece ha avuto il suo successo di critica (ed anche di pubblico) ma è finita lì. Ed invece un capolavoro lo è.

Attenzione: non un capolavoro nel suo genere, cioè lo sci-fi, ma un capolavoro a tutto tondo.

Una storia che si sviluppa su più piani temporali e che si centra sulla de-umanizzazione dell'essere umano. Da qui il tema del metallo che corrode la carne e della violenza come collante nei rapporti sociali.

Wu Ming (e non solo) ha intravisto vari omaggi a Meridiano di Sangue di McCarthy. Io ci ho visto Dick (la psicosi come paradigma dei rapporti sociali e la commistione carne/metallo che ricorda Palmer Eldritch). E come il miglior Dick travalica il romanzo di genere e si assesta come grande romanzo massimalista, il tutto in 218 pagine.

Perché il genio non ha bisogno mica di dilungarsi.

P.s: Il titolo è un chiaro omaggio alla band punk nichilista "Black Flag", così come il nome del protagonista alla famosa band metal Pantera. Ma per quest'ultimo mi e vi consiglio di leggere il prequel "Metallo Urlante".

Chiara says

Adoro la fantascienza di Evangelisti.

Matteo Russo says

Il peggior libro che abbia mai letto. Senza ne capo ne coda dall'inizio alla fine. Vicende confuse, surreali e spesso incoerenti. Un ritmo lentissimo e per nulla avvincente. Noioso e totalmente insensato

Matteo Pellegrini says

Dopo "Metallo urlante", ecco il secondo episodio della saga (vi farà seguito "Antracite") dedicata al palero messicano. Valerio Evangelisti struttura il romanzo dividendolo in tre parti intrecciate tra loro, su piani temporali diversi: il passato, ambientato nel far west; il presente con fatti che si svolgono in centro America; e un futuro (3.000 d.C.), dipingendo una Terra distrutta e preda di violenze di ogni tipo. Evangelisti dice a proposito del romanzo: "Non è un romanzo consolante. La cavalcata infernale di una banda di irregolari sudisti, durante la guerra civile americana, vuole essere metafora per esplorare lo scatenarsi della violenza generata dal più radicale vuoto di valori. Analogamente, la proiezione della stessa violenza in un futuro remotissimo, o il suo recupero in un passato tanto recente da fondersi con l'attualità, intendono segnalare una patologia psichica di dimensioni sociali, che nel deserto emotivo e nell'assenza di solidarietà trova il proprio fondamento. In tutte queste dimensioni diventa apocalittico fattore di distruzione. Ripeto, non è un romanzo consolante. Credo alla funzione della narrativa come elettroshock, unica via per smuovere le coscienze."

Andrea Bampi says

Premessa: non sono un fan di Evangelisti. Lo trovo tendenzialmente spocchioso, arrogante, esageratamente ambizioso - uno scrittore dotato, ma troppo autoreferenziale e, tra l'altro, smaccatamente schierato. Detto questo, Black Flag, a differenza di altre opere ben più famose, gli è però riuscito piuttosto bene. Sarebbe assurdo e ingeneroso negarlo. Lo schema delle storyline parallele, imparentate ma distanti temporalmente è un classico di Evangelisti - e qui funziona a meraviglia. Molte citazioni (da Dick a Leone) e un bel pò di sano gore psicolicantropesco: un cocktail bizzarro ma interessante. Poteva essere più lungo, c'era spazio per qualche ulteriore sviluppo. Comunque, valido.

Maria Beltrami says

Prima lettura 2002.

Valerio Evangelisti è giustamente soprannominato il Magister, un po' per la sua creatura Eymerich, un po' per la sua scrittura potente e sopraffina.

Black flag è un pugno allo stomaco, una cavalcata di dannati che prefigura la fine del mondo, in mano a un insano individualismo.

Lupi solitari contro lupi di branco, menti malate contro presunti medici che sono ancora più malati.

La tragedia è che tutto questo sembra ancora lontano, eppure ogni giorno lo è un po' di meno.

Mirco con la C says

Il protagonista de Il lupo della steppa di Herman Hesse riconobbe in sé una doppia natura: umana e di lupo, Evangelisti ci dice che tutti gli uomini sono lupi, ma di due diverse specie...

Come nei romanzi del ciclo di Eyemerich in questo Black Flag l'azione si svolge in tre scenari temporali diversi: passato, presente ed un futuro (l'anno 3000) in cui la terra sarà preda della follia e la vita un autentico inferno. La trama principale è ambientata durante la guerra di secessione negli USA ed ha come protagonista Pantera, uno stregone e pistolero mezzosangue messicano, personaggio presente anche in altri due libri di Evangelisti: Metallo urlante ed Antracite, che qui si unisce accidentalmente alla gang di Frank e Jesse James. I due sono raccontati per quello che realmente erano: crudeli e sbandati tagliagole che approfittarono della guerra civile per lasciarsi andare alle peggiori efferatezze. Diversi sono i personaggi reali rievocati da Evangelisti che, oltre alla storia, qui padroneggia ed incrocia alla perfezione alchimia, sciamanesimo, psichiatria, in un romanzo che risulta un ibrido fra western, horror splatter con elementi sovrannaturali e fantascienza, e in cui non mancano i consueti riferimenti al rock più estremo: Black Flag, oltre ad essere il nero vessillo delle bande di mercenari sudisti, è stata anche una delle più feroci band dell'hardcore punk americano, qui abbondantemente citata. Lo stile è semplice ma funzionale ad un racconto che è pura adrenalina, decisamente sconsigliato agli stomaci più deboli. Tanta violenza però non è gratuita, il messaggio di Evangelisti è quanto mai urgente e necessario, invita a schierarsi in tempi in cui è sempre più difficile dimostrarsi solidali ed empatici. L'atto di accusa contro il modello nordamericano di individualismo sfrenato è netto e mi ha ricordato spesso l'altrettanto feroce e radicale *The hateful eight* di Tarantino. Bellissima l'evoluzione che attraversa, pur nello spazio di un romanzo abbastanza breve, il personaggio di Pantera, credo che a lui tornerò prima o poi, ho già Antracite in attesa di lettura...
